



CURES

insieme

Parrocchia SANTA CROCE

numero VII
Settembre 2010

“SETTEMBRE È TEMPO DI MIGRARE...”

scriveva il vate d'Abruzzo esperto di transumanze. Per noi settembre è anche questo: per molti dei vacanzieri coresini è tempo di tornare dai paesi di origine o da località più o meno amene e ristoratrici. Per tutti è tempo di tornare ad usuali attività, dopo una ristoratrice (caldo a parte!!!) pausa estiva. È tempo di programmi e in parrocchia fervono già da tempo i preparativi per Santa Croce, prima fatica della ripresa dell'attività sociale, culturale e soprattutto pastorale della nostra parrocchia e del paese. Anche quest'anno riprenderemo la nostra attività spirituale con la Confessione di inizio anno e con propositi santi di un cammino spirituale con la guida della parola di Dio e con i nostri settimanali appuntamenti della lectio e della Messa.

Dopo il grest di giugno e fino al termine di un luglio di fuoco con il camposcuola che ha succhiato le residue forze dell'anno, praticamente tutto il tempo d'agosto che è alle spalle è passato a pensare come ricominciare col piede giusto il 2010-2011. Alcune priorità erano emerse già dalla verifica di fine anno: i bambini e le famiglie giovani, gli immigrati, ma prima e in cima a tutte le nostre attenzioni i giovani... sembrano essere l'anello debole e inaffidabile di una catena sociale che deve tornare o deve iniziare (?) ad essere più solidale. Che non chieda proprio a noi una conversione nel considerarli più responsabili e referenti privilegiati di relazioni di reciproca responsabilità e non solo oggetto di preoccupazioni, di iniziative, di discorsi sul loro e mai con loro? Intanto fatti tragici di un'estate da ricordare per eventi luttuosi ci hanno aperto gli occhi su quanto don Lorenzo Milani aveva posto a fondamento di ogni principio formativo: la società è una famiglia in cui i più grandi è naturale che crescano rendendosi responsabili della crescita dei più piccoli e i più piccoli arricchiscono i grandi nello scambio e nella verifica di quanto effettivamente sanno e sono. È un'ipotesi su cui lavorare di più... insieme: giovani, bambini e ragazzi, ma (vi supplico) i genitori non manchino a questa sfida! Buon 2010-2011.

LUCE E LIEVITO

Santa Croce... per cominciare

Questo tempo estivo è un tempo di grave stress per tanti miei confratelli preti alla prova di fuoco delle feste patronali. Perché tra Comitati e Preti è stato sempre un problema? Molti villeggianti ripopolano i nostri paesetti e contrade della Sabina montana. I pochi volenterosi compaesani che restano a preparare le feste pensano soprattutto a stupire, divertire, far rimpiangere momenti di esaltante gioia socializzante. Spesso, però, accade che queste pure legittime attese (!?) si inseriscano nel contesto di una realtà parrocchiale di indigenza, dove il prete e il consiglio non sanno come fare per tirare avanti con le bollette, con i tetti che grondano acqua e hanno già rovinato deliziose piccole opere d'arte che spesso sono custodite dalle nostre chiese; questo se solo si pensa alla conservazione, e che dire delle realtà in crescita esponenziale della provincia romana, dove le strutture sono assolutamente inadeguate ai cresciuti bisogni? I miei confratelli si domandano come fare per far intendere che la festa patronale è sì un fatto sociale, ma solo in seconda battuta, soprattutto dovrebbe pensare ad essere un evento

(continua in seconda)



SOMMARIO

- Editoriale "Settembre é tempo di migrare" p. 1
- "Luce e lievito: Santa Croce... per cominciare" pp. 1-2
- "Santa Messa: Liturgia della Parola" p. 2
- Il volantino della Scuola dell'Infanzia p. 3
- "Il grande dono dell'educazione cristiana" p. 3
- "Comunicare per partecipare! È tutto un programma..." p. 3
- "Esaltazione della Santa Croce, 14 settembre" p. 4
- "Un po' di storia per conoscerci meglio" p. 4
- Calendario p. 4

Santa Croce... per cominciare

(continua da prima)

spirituale che è vissuto in primis dal Comitato, poi dovrebbe richiamare l'attenzione sulle problematiche della piccola comunità dei cristiani che fa festa per il loro santo Patrono chiedendo prima di tutto a lui che non vada tutto alla malora, per incuria degli uomini e che li illumini a provvedere. Qualcosa deve certamente cambiare, se si considera che le feste parrocchiali, dopo ingenti sforzi da parte di gente di buona volontà, in tre o quattro giorni, bruciano svariate decine di migliaia di euro e magari, senza preventivare nulla, se avanza qualche centinaio di euro possono essere "devoluti", benevolmente "elargiti" per le opere parrocchiali. È uno stravolgimento dei fini da cui, devo dire per onestà, la nostra parrocchia sembra essere uscita, anche se con anni di fatica da parte di una serie di illuminati vice-presidenti. A volte è difficile per chi lavora interpretare gli umori della gente: c'è chi lamenta che "il cantante e i botti del vicino sono sempre migliori... che ci fate con i soldi che vi diamo!?" Al contrario c'è chi dice: "Ma perché buttare in fumo tanti soldi quando stiamo all'elemosina per tirare avanti?" C'è chi lamenta che "il Comitato è un gruppo chiuso" poi, se gli vai a chiedere di impegnarci un po' di tempo, fa le spalucce e gira i tacchi. Quante contraddizioni, amici! Da una cosa c'è da guardarsi sicuramente: da un falso campanilismo che, per la mania di apparire, non sa più su che campanile mettere la bandiera, perché intanto che si decide... è crollato il campanile con tutte le campane! Bisognerà darsi regole chiare, ma intanto... grazie a chi s'impegna e non da oggi.

Se è lecito sognare: abbiamo già sognato un Comitato che in continuità riesca a far entrare, per ogni zona del Paese un piccola rappresentanza, un programma che coinvolga la popolazione tutta in diverse fasi su più aspetti che rendono la festa più ricca di eventi, più popolare, più partecipata dai giovani (giochi popolari con squadre di rione), dai talenti della nostra terra (pittori, musicisti, poeti, con mostre, rassegne, concerti) dai diversi quartieri (con addobbi delle strade). Non sono le idee che mancano, quello che manca è un'opera di sensibilizzazione e coinvolgimento, che comincia adesso da questo modesto foglio.

Don

SANTA MESSA: LITURGIA DELLA PAROLA

Terminati i riti di introduzione, eccoci alla prima parte della Messa: la Liturgia della Parola (la seconda sarà la Liturgia eucaristica). Questi due grandi momenti esprimono, in diverso modo, un'unica verità: la presenza viva del Signore e la nostra comunione con Lui.

Lecture. La riforma liturgica ha istituito per la Messa festiva tre letture perché i diversi passi della Scrittura s'illuminino a vicenda e perché è impossibile capire il Nuovo Testamento senza conoscere l'Antico. Nel corso dell'anno liturgico la liturgia offre la lettura di buona parte della Sacra Scrittura in tre cicli festivi (anno A, B, C) e due cicli feriali (anno pari e dispari).

Salmo responsoriale. Dopo la lettura, siamo invitati a pregare usando la stessa Parola di Dio tratta dal libro dei Salmi: con essa esprimiamo la stessa pietà e la stessa fede che furono del popolo di Israele.

Acclamazione al Vangelo: è l'inno a Colui che sta per venire in mezzo a noi ad annunciare il suo Vangelo: è un saluto a Cristo nostro maestro e rivelatore del Padre. "Alleluia" è un termine di origine ebraica che significa "lodate Dio". Non deve mai essere recitato!

Vangelo. Siamo nel cuore della Liturgia della Parola; questa lettura può essere accompagnata, in segno di onore, con la luce delle candele e l'uso dell'incenso, mentre l'assemblea, con le acclamazioni riconosce e professa che Cristo è presente ed è Parola vivente di Dio.

Omelia: ha come fonte la Parola di Dio e come mèta la vita, cioè ha come scopo principale l'attualizzazione della Parola di Dio proclamata nelle letture. Rappresenta pertanto l'anello di congiunzione tra liturgia della Parola e liturgia eucaristica.

Professione di fede. Si dice nelle domeniche e nelle solennità. È detta anche Credo o Simbolo. È posta al termine della liturgia della Parola, poiché costituisce la risposta della fede dell'assemblea alla Parola di Dio proclamata nelle letture e commentata nell'omelia.

Pregiera dei fedeli. Con questo rito, il popolo prega per tutti gli uomini. È infatti la Chiesa che prega, mentre partecipa profondamente alla vita del mondo nel quale vive. Le intenzioni sono proposte da un diacono o da un altro lettore e l'assemblea è invitata a partecipare con una invocazione comune ogni volta ripetuta (detta o cantata).

SCUOLA DELL'INFANZIA

"SANTA CROCE" +

"Sezione primavera"

ONORATI DI SERVIRE LA VITA CHE CRESCE

AFFRETTATI!

Se il tuo bambino ha da due a sei anni, hai ancora poco tempo per iscriverlo, perché la nostra Scuola ha ancora pochi posti disponibili!

SE LO AMI, CERCHI IL MEGLIO PER TUO FIGLIO



SCUOLA SANTA CROCE

Via Ternana, 32
Passo Corese
di Fara in Sabina

Tel.: 0765.485138

Fax: 0765.488121

E-mail:

postmaster@sabinasantacroce.org
WWW.SABINASANTACROCE.ORG

Parrocchia
Santa Croce
di PASSO CORESE

IL GRANDE DONO DELL'EDUCAZIONE CRISTIANA

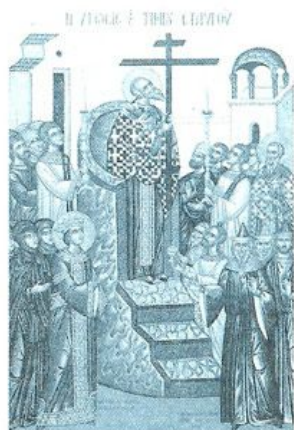
Riapre il 6 settembre la nostra Scuola dell'Infanzia. Ancora qualche posto è disponibile per gli indecisi ritardatari. Siamo contenti dei servizi che diamo e siamo orgogliosi di servire la vita che cresce nell'età più delicata e determinante per gli affetti e le emozioni positive. Siamo contenti di farlo a proposito, con un'opera di sussidiarietà e di supporto a tutte le componenti della nostra piccola società, a cominciare dalle famiglie che vedono i genitori impegnati e senza supporto parentale vicino, per il Comune che riesce, con sforzi notevoli, a soddisfare il più, ma non tutti i bisogni. Finché ce la faremo continueremo a servire, senza pretendere grazie, solo il riconoscimento di un diritto ad esistere per le Istituzioni dopo quasi sessanta anni di servizio ininterrotto al territorio, e il diritto ad esserci come garanti di una possibilità in più e una garanzia del diritto costituzionale dei genitori ad educare i figli secondo l'indirizzo concordato tra loro e nella libertà religiosa. Confortati dai genitori che riconoscono la validità della scuola, ma soprattutto dalla retta coscienza che stiamo servendo con gratuità i bisogni di tante famiglie e soprattutto l'opera del vangelo e in questo facciamo il nostro "dovere".

COMUNICARE PER PARTECIPARE! È TUTTO UN PROGRAMMA ...

I fatti e misfatti di questa estate 2010 ci hanno sempre più convinti che il Paese ha bisogno di ritrovare un'anima solidale e partecipe alle vicende "personali", non "individuali", come vuole la cultura imperante. Occorre, come abbiamo già detto da queste pagine, uno sforzo spirituale e morale, per ricreare un tessuto di relazioni intense, a livello più locale, più articolato, non spezzettato, ma più capillare: di zona, di quartiere di palazzo e ci metteremo subito anche con questo strumento a servizio di questo progetto che non è solo pastorale, ma sociale e culturale insieme. Bisogna mettere al primo posto la comunicazione, tra le nostre pur numerose attenzioni e preoccupazioni: abbiamo cominciato con il sito della parrocchia, ma non basta, occorre arrivare porta a porta, con un foglio almeno mensile, che si fa strumento di lettura personale e comune e oggetto di discussione, di rilevazione dei problemi e di proposta di soluzioni o meglio di interventi.

Questi gruppi di lettura, di volta in volta, potrebbero iniziare proprio dagli stessi messaggeri di zona che consegnano il foglio, per andare a coinvolgere il maggior numero di persone di buona volontà nel territorio, interessate alla qualità di vita della gente e dunque della propria qualità di vita. Un piccolo popolo di cinque dieci messaggeri per zona potrebbe cominciare a "lavorare" presto, con il compito di distribuire il foglio in casa una volta al mese. Ogni mese verrà trattato un aspetto diverso della vita di zona e dunque del paese: i bambini e i ragazzi, i malati e anziani, i poveri, i giovani, gli immigrati, le feste popolari, la vita di preghiera comune, l'ambiente e l'assetto territoriale. Gradualmente e nell'accettazione reciproca delle tendenze e delle opinioni di partenza occorre creare una piccola realtà solidale che mette al centro la persona e il bene comune ... con pochissimi mezzi, ma con un grande cuore, che sa creare e coltivare relazioni.

Non si tratta di fare molte cose in più, ma di farle in modo un po' diverso, più partecipato.



ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

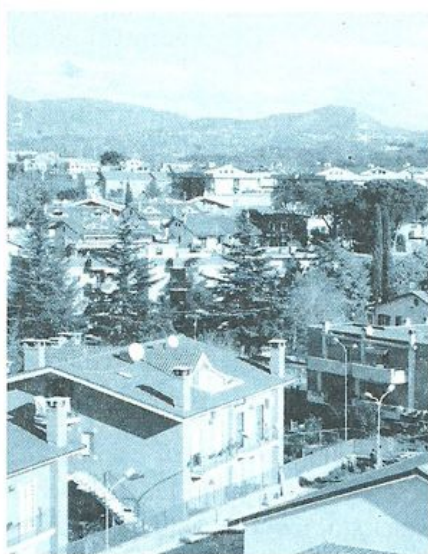
14 settembre

La festa in onore della Croce venne celebrata la prima volta nel 335, in occasione della "Crucem" sul Golgota, e quella dell'"Anàstasis", cioè della Risurrezione. La dedicazione avvenne il 13 dicembre. Col termine di "esaltazione", che traduce il greco *hypsòsis*, la festa passò anche in Occidente, e a partire dal secolo VII, essa voleva commemorare il recupero della preziosa reliquia fatto dall'imperatore Eraclio nel 628. Della Croce trafugata quattordici anni prima dal re persiano Cosroe Parviz, durante la conquista della Città santa, si persero definitivamente le tracce nel 1187, quando venne tolta al vescovo di Betlem che l'aveva portata nella battaglia di Hattin.

La celebrazione odierna assume un significato ben più alto del leggendario ritrovamento da parte della pia madre dell'imperatore Costantino, Elena. La glorificazione di Cristo passa attraverso il supplizio della croce e l'antitesi sofferenza-glorificazione diventa fondamentale nella storia della Redenzione: Cristo, incarnato nella sua realtà concreta umano-divina, si sottomette volontariamente all'umiliante condizione di schiavo (la croce, dal latino "crux", cioè tormento, era riservata agli schiavi) e l'infamante supplizio viene tramutato in gloria imperitura. Così la croce diventa il simbolo e il compendio del cristianesimo.

UN PO' DI STORIA PER CONOSCERCI MEGLIO

In questo trafiletto d'ultima pagina vorremmo presentarvi, nelle prossime uscite, una breve storia del nostro territorio. In giro per le vie della nostra frazione c'è traccia di epoche succedutesi dall'antichità pre-romana, della Roma dei Re, della Roma repubblicana e dell'impero, fino al medioevo, per arrivare alla modernità e ai nostri tempi. Si tratta di toponomastica sacra e profana, nomi illustri di personaggi e di luoghi. Speriamo di trovare la penna più illustre che con semplicità ci racconti della nostra Terra, della nostra storia.



Sarà come un biglietto da visita anche per chi viene da fuori e vuole saperne un po' di dove è capitato e a noi gioverà da ripasso... un esempio per tutti? Chi saprebbe dire chi sia l'Abate Alano?

CALENDARIO

- **01 SETTEMBRE**
ORE 18 PRESSO LA SEDE DI VIA TERNANA N. 32, RIUNIONE DEI GENITORI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA CROCE.
 - **06 SETTEMBRE**
APERTURA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA CROCE
- 
- **08 SETTEMBRE**
ORE 18,30 RIUNIONE DEI MESSAGGERI DI ZONA
 - **10 SETTEMBRE**
ORE 18,30 PENITENZIALE DI SANTA CROCE
 - **12 SETTEMBRE**
ORE 18,30 RIUNIONE DEI CATECHISTI PER IL PROGRAMMA ANNUALE
 - **14 SETTEMBRE**
SOLENNITÀ DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE
ORE 08,00; 10,30; ORE 17,30 SANTE MESSE E DOPO LA VESPERTINA,
ALLE ORE 18,30 PROCESSIONE CON LA PARTECIPAZIONE DI S.E. MONS. LINO FUMAGALLI
 - **22 SETTEMBRE**
18,30 MESSAGGERI VERIFICA E RIPARTENZA